

Nasce "Codice Vino", per valorizzare l'Abruzzo del vino

Ci sono progetti vinicoli che nascono dalla voglia di mettere a disposizione il meglio possibile in ogni campo, dalla vigna alla cantina, per valorizzare un territorio, le sue peculiarità. Succede in Abruzzo, terra di grande storia enoica, con qualche perla assoluta, con realtà come Valentini e Masciarelli, ma ai più noto soltanto per il Montepulciano d'Abruzzo venduto a buon mercato in gdo. Eppure, tra Montepulciano e Trebbiano, Passerina e Pecorino, e non solo, sa esprimere molto di più. E per valorizzare e far conoscere questo patrimonio, è nata "Codice Vino", una sorta di spin-off indipendente di "Codice Citra", cooperativa tra le più importanti d'Italia (6.000 ettari di vigneto), con la regia di Riccardo Cotarella, tra i più famosi enologi del mondo, e di Attilio Scienza, luminare della viticoltura e docente dell'Università di Milano, sotto la guida di Valentino Di Campli, presidente di "Codice Citra" e del Consorzio Vini d'Abruzzo, insieme a Vincenzo Ercolino e Filippo d'Alleva. 120 ettari di vigneto dedicati, che guardano al Parco Nazionale della Majella, oggetto di una rigorosa zonazione, per esprimere al massimo qualità e tipicità. "È anche un modo per comunicare la ricchezza enoica dell'Abruzzo - spiega Di Campli - e di vedere riconosciuta la qualità delle sue produzioni".

Approfondimento su WineNews.it

